

Comunicato del Presidente - Il Giorno del ricordo

Il Giorno del ricordo è una solennità civile nazionale, che si celebra il 10 febbraio e che ricorda i massacri delle foibe e l'esodo giuliano dalmata.

Istituita con una legge del 2004, ha il compito di "conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale".

E' mio compito, in qualità di Presidente del Consiglio Circostrizionale, quello di collocare questa ricorrenza in una dimensione più particolare che è quella del territorio della nostra circoscrizione. Proprio a Lucento nella seconda metà degli anni Cinquanta, in quello che allora era un territorio più simile alla campagna che alla città, ha trovato sede una comunità di profughi

provenienti dall'Istria in un villaggio che prenderà il nome di Santa Caterina fatto edificare dall'Istituto Autonomo delle Case Popolari, grazie anche alla legge a favore dei profughi del 1952.

La situazione iniziale, pur in una dimensione abitativa decisamente migliorata rispetto a quella delle cosiddette casermette di Borgo San Paolo dove avevano trovato prima accoglienza le famiglie arrivate dall'Istria, risulta priva di servizi e passeranno anni prima che questo svantaggio iniziale sia colmato.

E' passato più di mezzo secolo e quella prima fase di difficoltà si può considerare superata, la comunità ha portato avanti un processo di integrazione e ha trovato, nel tempo, un equilibrio ed una sua collocazione nella più ampia comunità del quartiere.

Ed è su questo aspetto che assumono un valore di rafforzamento le occasioni come quella di oggi, che possono apportare nuovi contributi alla lettura di un'esperienza così drammatica e

tragica, nata da quella violenza e da una guerra che purtroppo continuano ad appartenere alla storia dell'intera umanità.

La soppressione della vita e la negazione delle libertà si affacciano purtroppo regolarmente sul palcoscenico delle società moderne e sconvolgono relazioni umane, interrompono percorsi di progresso sociale e democratico, gettano tra la carta straccia il desiderio di una convivenza civile e rispettosa cui l'uomo giusto dovrebbe con costanza aspirare e perseguire.

L'obbiettivo di queste celebrazioni può dunque essere quello di affidare ad un confronto pacato e responsabile il racconto storico; la storia stessa potrebbe diventare metodo di relazione, in modo da dipanare, con il conforto delle fonti storiche, testimonianze e documenti, la diversità di visioni che ancora affiorano.

So che il Circolo Istriano, Fiumano e Dalmata è molto attivo, so che, ad esempio, il Centro di documentazione storica della Circoscrizione ha organizzato recentemente una visita guidata al

Villaggio Santa Caterina; sono queste le occasioni ideali per approfondire la conoscenza dei luoghi e delle persone che animano le comunità.

La Circoscrizione non può che sostenere e favorire questi momenti di incontro e di confronto nella certezza che la conoscenza sia il miglior viatico per approdare ad un bene che sia pubblico e condiviso; con questo ringrazio tutti coloro che si spendono per perseguire questi comuni obiettivi ai quali la Circoscrizione rinnova la propria rinnovata attenzione.

Il Presidente

Enrico Crescimanno